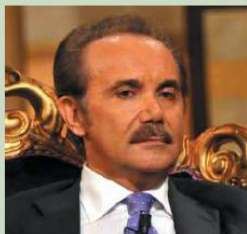


IL PUNTO DI MAURO MASI*

In milioni senza rete nei paesi ricchi

Sono passati più di 16 anni da quando nel gennaio 2007 **Steve Jobs** presentò il primo iPhone dicendo «This will change everything (questo cambierà tutto)» e questa volta non era una sparata da bullo (come il genio Jobs amava fare più di quanto si pensi) ma si è rivelata essere la verità. Oggi esistono al mondo oltre 1,65 miliardi di iPhones (il dato è del 2020 ed è ufficiale dal 2018 la società ha smesso di fornire cifre ufficiali delle vendite) di questi circa un miliardo sono utenti attivi e, ciononostante, Apple sente (e molto forte) la concorrenza di altri produttori che utilizzano il sistema operativo Android (in primis, Samsung ma anche i cinesi di Huawei, Oppo, Vivo e Xiaomi) anche se mantiene una netta superiorità sul mercato degli «smartphone premium» (inteso come quelli con il prezzo di listino superiore a 400 dollari) dove quota oltre il 52% dell'intero mercato. Ciò ha una chiara spiegazione: l'iPhone è diventato infatti qualcosa di più di un - per quanto articolato e complesso - incrocio tra cellulare e computer, è divenuto uno «status symbol» anzi è quello che gli economisti chiamano un «bene Veblen» cioè quei beni la cui domanda è proporzionale al prezzo elevato proprio perché rappresentano un segno di status. E i segni di status non subiscono le mode, le creano.

Nelle otto nazioni più ricche del mondo,



Mauro Masi

quelle con il Pil più alto, 1,75 miliardi di persone non sono connesse, e di queste 1 su 3 vive in grandi centri urbani. Il dato emerge da uno studio della Wireless Broadband Alliance (Wba l'associazione creata dai principali operatori del settore Wi-Fi per promuovere l'interoperabilità). Gli otto Paesi sono Usa (78,4 milioni non connessi, il 24% della popolazione), Regno Unito (8,4 milioni, 13%), Germania (10,7 milioni, 13%), Russia (39,3 milioni 27%), Giappone (20,2 milioni, 16%), India (853 milioni, 68%), Cina (649 milioni, 47%) e Brasile (90,6 milioni, 43%). Tra le grandi città, Delhi e San Paolo sono quelle con il maggior numero di cittadini non connessi, pari rispettivamente a 5,3 milioni (29%) e a 4,3 milioni (36%). Sul fronte opposto, a Londra solo il 7% non è connesso (625 mila persone), a New York il 19% (1,6 milioni) e a Mosca il 17% (2,1 milioni). La considerazione che si può trarre da questi dati è che la mancanza di connessione con la rete non è - come troppo spesso viene detto - un problema che riguarda esclusivamente le aree rurali e i Paesi in via di sviluppo ma è, al contrario, un tema che riguarda, eccome, anche i Paesi maggiormente industrializzati.

***delegato italiano
alla Proprietà intellettuale
Contatti: mauro.masi@bancafucino.it**

— © Riproduzione riservata —

